

## La manovra Renzi a Bruxelles: «La copertura c'è, pensi ai migranti»

ROMA Firenze, Pisa, Pistoia. Il roadshow di Matteo Renzi per difendere e spiegare la manovra finanziaria partirà dalla sua Tosca-

na. Ma già ieri il premier ha iniziato a lanciare messaggi. Anzitutto a Bruxelles, cui chiede di occuparsi soprattutto dei migranti.

A pag. 2

# Renzi difende le misure e all'Ue dice: «Stop egoismi, ora aiuti sui migranti»

### IL PREMIER: LE COPERTURE CI SONO TUTTE STOCCATA CONTRO LE OPPOSIZIONI

ROMA Firenze, Pisa, Pistoia. Il roadshow di Matteo Renzi per difendere e spiegare la manovra finanziaria partirà dalla sua Toscana. Ma già ieri il premier ha iniziato a lanciare messaggi. All'Europa, innanzitutto, alla quale oggi il governo dovrà inviare il Documento programmatico di bilancio. E alle opposizioni, compresa quella interna, che ieri ancora una volta per bocca di Massimo D'Alema è tornata ad attaccare Renzi parlando di una manovra «elettorale». A Bruxelles il premier chiede di «abbandonare gli egoismi» e dare una mano concreta all'Italia sui migranti, così, sostiene Renzi, «si potranno anche ridurre le spese». «Sono curioso di sapere - ha aggiunto poi riferendosi alle misure approvate sabato - quali rilievi faranno». Ma la sfida, come detto, non sarà soltanto con i tecnici della Commissione europea. Anche il Parlamento, dove la legge di bilancio sarà trasmessa il prossimo 20 ottobre, potrebbe diventare un Vietnam. Renzi prova a lanciare un guanto di sfida. «Non si può dire solo

no», dice augurandosi che su sanità e pensioni possa arrivare un via libera anche dalle opposizioni. Stesso ragionamento su Equitalia, dove ancora depositate in Parlamento ci sono le proposte dei Cinque Stelle per trasferire la società della riscossione sotto il cappello dell'Agenzia delle Entrate. In un tweet, Renzi ha detto che la società va chiusa perché lo aveva promesso e perché è un simbolo «vessatorio». E la logica della rottamazione delle cartelle è «pagare meno, pagare tutti». Ma lo sguardo oggi inevitabilmente dovrà andare a Bruxelles, che riceverà il documento programmatico di Bilancio con le linee principali di intervento della manovra e le indicazioni delle stime di crescita all'1%, «non a portata di mano ma nemmeno impossibile» come ha sottolineato il dg della Banca d'Italia, Salvatore Rossi. Nel Draft Budgetary Plan, a differenza di quanto indicato nella nota di aggiornamento al Def ci sarà invece il deficit fissato al 2,3% (rispetto al 2%).

### IL PASSAGGIO

Convincere Bruxelles ad accettare le nuove stime non sarà semplice, mentre la strada è in discesa per quanto riguarda la validazione dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio. Il deficit più alto porta in dote alla manovra altri 3 miliardi e mezzo

di coperture. Quelle stesse coperture che il premier assicura esserci tutte. Al momento quelle più solide derivano dal bis della voluntary disclosure (2 miliardi), oltre al margine di 0,7 punti di deficit (per circa 12 miliardi). Incerto invece se tutti e 4 i miliardi previsti dall'incasso dell'operazione sulle cartelle Equitalia saranno utilizzati. Il punto è che si tratta di misure una tantum, quelle che meno piacciono ai funzionari europei. Nessun dubbio invece, come indicato due giorni fa nelle slide, sugli 1,6 miliardi che arriveranno dalla riorganizzazione di fondi, che, viene spiegato, si tradurranno di fatto in tagli ai ministeri. Quindi, dal recupero dell'Iva potrebbero arrivare altri 3-4 miliardi, mentre dalla rimodulazione dell'Ace potrebbe arrivarne uno e mezzo.

C'è poi la spending review vera e propria che potrebbe lievitare, nel complesso, oltre i 3,5 miliardi (2 miliardi potrebbero essere il target assegnato alla sola Consip per i risparmi sugli acquisti di beni e servizi).

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

